



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Comunicato stampa

## **Flat Tax: dagli ingegneri qualche apprezzamento e molti dubbi**

*Lo certifica una indagine del Centro Studi del Consiglio Nazionale Ingegneri*

Con la *flat tax* si rischia l'effetto boomerang. Un apprezzabile vantaggio fiscale, accompagnato però dalla forte distorsione dei meccanismi di concorrenza tra professionisti, oltre al disincentivo ad associarsi e strutturarsi in modo da creare maggiore massa critica nel mercato. Non è scontato, dunque, che l'effetto complessivo del provvedimento, così come è strutturato oggi, sia di indurre una crescita effettiva dei comparti legati ai servizi professionali. E' quanto emerge da un'indagine condotta dal Centro Studi CNI nel mese di maggio su un campione di quasi 10.000 ingegneri iscritti all'Albo professionale.

Se, da un lato, il 77% degli intervistati considera il regime della flat tax per le partite Iva particolarmente favorevole, più dell'85%, seppure con diverse sfumature, è convinto che esso necessiti subito di correttivi.

“Il quadro è piuttosto articolato – **afferma Armando Zambrano, Presidente del CNI** –. Verrebbe da dire che siamo di fronte ad una norma miope, cioè una norma che nell'immediato crea dei vantaggi fiscali apprezzati dai contribuenti, ma che vincola e ridimensiona la crescita nell'immediato futuro. Il regime fiscale della flat tax andrebbe ridefinito in alcuni suoi aspetti, ad esempio, rendendolo applicabile anche ai professionisti che partecipano a società ed associazioni attraverso cui si esercita l'attività principale. C'è poi una questione particolarmente delicata. Il

provvedimento, infatti, rischia di avere un impatto molto negativo sulla propensione dei liberi professionisti ad aggregarsi”

A questo proposito, il rapporto del Centro Studi attesta come il 30% di chi opera in uno studio individuale ha dichiarato di volere entrare a far parte di uno studio associato o di una società. Nel contempo, però, ben il 41% di chi già oggi è socio di uno studio associato o di una società sta pensando di uscire da tale tipologia di struttura per poter accedere al regime della flat tax.

“Se vogliamo che il lavoro professionale sia competitivo – **afferma Giuseppe Margiotta, Presidente del Centro Studi CNI** - occorre favorire l’aggregazione tra professionisti, mentre la flat tax va nella direzione esattamente opposta. Il rischio è evidente: *la propensione a godere dei benefici fiscali potrebbe essere sovrastante* rispetto alla propensione ad organizzare il lavoro sotto forma di studio associato o di STP. Ben più di un terzo di chi opera in studi più articolati (e sono già una minoranza) sta pensando di ritornare allo studio individuale e questo per noi è un segnale poco incoraggiante che il legislatore ha fortemente sottovalutato e che dovrebbe essere in grado di leggere con più attenzione”.

I risultati completi dell’indagine sono riportati nel documento allegato.

Roma 18 giugno 2019

Fondazione Consiglio Nazionale Ingegneri

Ufficio stampa

Antonio Felici - 3478761540

Via XX Settembre 5, 00187 Roma

Tel. 06.99701924 - Fax. 06.69767048/49

E-Mail: [comunicazione@fondazionecni.it](mailto:comunicazione@fondazionecni.it)